

Prefazione

Node.js nasce in un'epoca in cui, nel campo dello sviluppo web, JavaScript è da tempo il re delle tecnologie in ambito front-end, consentendo la creazione di interfacce utente accattivanti ed esperienze interattive. Tuttavia, con l'avvento di questo nuovo giocatore in campo, JavaScript diventa una forza dominante anche nello sviluppo back-end.

Come l'autore racconterà più avanti, Node.js viene sviluppato da Ryan Dahl nel 2009 e rappresenta un punto di svolta per chi sviluppa in ambito web. Tradizionalmente, questa attività era dominata da linguaggi come Python, Ruby e Java. Node.js ha invece introdotto il concetto di utilizzo di JavaScript sul lato server, aprendoci nuove possibilità per creare applicazioni efficienti, leggere e performanti.

Poter sviluppare un'applicazione completa con un solo linguaggio, sfruttando la sua natura asincrona con prestazioni elevate e un ricco ecosistema, lo hanno reso la scelta più adottata per varie applicazioni, da quelle web in tempo reale alle architetture di microservizi. Poiché JavaScript continua a dominare sia il mondo front-end che quello back-end, Node.js testimonia la potenza di un ecosistema linguistico unificato nello sviluppo web moderno.

La sua diffusione è anche stata sostenuta da una documentazione ampia e ricca, curata dalla community con esempi di ogni tipo: questo aspetto non è da sottovalutare, dal momento in cui l'adozione di una nuova tecnologia all'interno di un ambiente dove esistono già molti competitor dello stesso livello – o simili – significa doversi far strada a suon di casi d'uso. Per questo, come vedremo, online è disponibile un'infinità di esempi ricchi di utilizzi, che trasmettono la passione e lo studio dietro a uno strumento come questo. Scrivere la documentazione è un modo estremamente potente per poter rendere chiaro l'utilizzo di qualcosa di nuovo, ma anche per delimitare i confini e i limiti della tecnologia in questione che, in questo caso, ne ha veramente pochi: Node.js permette infatti di sviluppare semplici applicazioni web, ma anche intere interfacce per riga di comando.

E poi dobbiamo dire che scrivere è un'arte estremamente difficile. Richiede attenzione, pazienza, ispirazione: tutte capacità che faticano a coesistere nella stessa persona, per non parlare della capacità di trasmettere. Una delle critiche che viene fatta spesso al sistema educativo è quella di godere di persone esperte in un determinato campo, ma prive della capacità di trasmettere le proprie conoscenze; si può essere molto competenti in una determinata materia, infatti, ma incapaci di spiegarla.

L'autore di questo manuale non rientra però in questa casistica: una capacità che ho sempre ammirato di Alessandro è la sua abilità nel rendere chiaro l'argomento più ostico.

Questo è frutto di grande intelligenza, ma soprattutto della capacità di analizzare sotto una lente di ingrandimento tutto ciò che si ha davanti, nella speranza di ridurlo alla minima astrazione possibile, così da farne evidente il significato. Questo è il suo secondo libro, e già il primo ha mantenuto tutte le promesse dichiarate nella fase introduttiva: rendere la tecnologia alla portata di qualsiasi persona volesse approcciarsi, con esempi chiari che guidano chi legge nel percorso verso la padronanza del linguaggio. Allo stesso identico modo, questo libro è un percorso, un viaggio fatto di esempi trasversali, che non solo mettono in luce le capacità verticali che l'autore possiede su diversi domini tecnologici, ma mettono a proprio agio chi ha un background meno tecnico e ha bisogno di un punto di partenza che sia fermo e che accompagni per mano lo studio di un ambito magari distante dal proprio quotidiano.

Come in ogni viaggio c'è una partenza, ed è il distacco di questa tecnologia da JavaScript: l'autore non sottovaluta infatti l'aspetto dedicato all'architettura che rende Node.js un linguaggio altamente performante e utilizzabile nei contesti più disparati, in evoluzione rispetto al suo "genitore". Oltre a questo aspetto introduttivo, si viene guidati nella scelta consapevole sull'utilizzo delle versioni attualmente disponibili, sulla predisposizione di un progetto che renda chi legge autonomo e responsabile del proprio codice e di ciò che viene eseguito, analizzando anche i meccanismi che ci sono dietro l'esecuzione del codice e l'utilizzo delle librerie messe a disposizione. C'è molta attenzione al dettaglio, altra caratteristica dell'autore: quando si varca la soglia della multidisciplinarietà e si sconfinava in una materia che magari si discosta di qualche virgola dal cuore di Node.js, non manca mai di inserire un riferimento alla documentazione disponibile o delle note di dettaglio che possano fungere da cassetta degli attrezzi pronta all'uso per proseguire questo percorso.

Il capitolo più bello? Quello in cui la community prende vita e viene riportato il lavoro di chi a questo progetto ci lavora da anni e lo rende uno strumento così utile per tutte le persone che sviluppano nel Web. E, a proposito di Web, altro aspetto importante è la sezione dedicata a come funziona un server web, nonché alla sua costruzione: spesso si sottovaluta tale aspetto, prendendo questi strumenti come "scatole chiuse" il cui funzionamento è sconosciuto, a meno che non si incorra in problemi. Insieme a diverse righe di codice che rendono pratico l'approccio, ogni capitolo cura le diverse sfaccettature del tema, tralasciando ben pochi dubbi sia sulla padronanza dell'argomento sia sull'effettivo vantaggio nella sua adozione.

Si può dire che questo manuale sia un cammino con diverse deviazioni, ognuna delle quali importante allo stesso modo, rendendo entusiasmante l'arrivo: la scoperta di un ambiente familiare – ma non così tanto – come può essere il mondo legato a JavaScript, che però rende il Web un posto estremamente avvincente, e il suo sviluppo come un'evoluzione continua con cui aver voglia di crescere.

Serena Sensini